

Festival dell'Intelligenza collettiva

Parte dai giovani una nuova voglia d'impresa Così crescono manifatture e neo-artigiani

Nei primi nove mesi dell'anno sono nate 100 attività su iniziativa degli under 35

S

arà per la crisi, che non lascia alternative, sarà il desiderio di autonomia, che spinge ad accettare i rischi, sul fronte dei giovani è tornata la voglia di impresa. Lo rivela Movimprese, che annuncia che nei primi nove mesi del 2013 sono nate 100mila imprese under 35, un terzo del totale di tutte le imprese nate nel periodo. A testimoniare la voglia di provarci nascono iniziative, decollano start up, si convocano giornate di confronto, racconto e discussione, come quelle promosse da Cna giovani, che i prossimi 8 e 9 novembre terrà a battesimo a Firenze il Festival dell'Intelligenza collettiva, quest'anno dedicato alle manifatture e alla cultura del fare.

«Il nostro potenziale sta nella capacità manifatturiera, che accomuna oltre 100mila pmi italiane, che devono avere come obiettivo la penetrazione nei mercati esteri puntando sull'in-

novazione - spiega Andrea Di Benedetto, presidente Giovani imprenditori Cna - L'attuale incertezza deve diventare lo stimolo per affermarci quali produttori di qualità, riempiendo sapientemente le nicchie del mondo. Qualità del prodotto e digitale sono leve per consentire alle imprese di competere a livello globale».

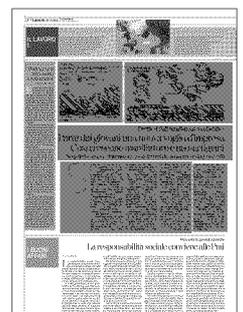
In Italia ci sono 1,5 milioni di imprese artigiane (pari al 24% del totale imprese), che generano un fatturato di 150 miliardi di euro, il 12% del pil. «Il tempo delle lauree come strumento di emancipazione sociale è finito - prosegue Di Benedetto - Oggi è emancipato chi realizza. E' tornato il tempo del fare, del produrre, del creare con le mani e vendere in tutto il mondo grazie a una comunicazione efficace e all'utilizzo del web per promuoversi e costruire una nuova epica dell'artigianato». Il matrimonio di convenienza per giovani e aspiranti imprenditori è quello tra artigiano di eccellenza e nuove tecnologie, un neo-artigianato che rappresenta l'evoluzione della nobile tradizione delle botteghe rinascimentali. Il lavoro del futuro non sarà più solo dipendente, ma assumerà le forme e lo spirito del lavoro intraprendente. «Per questo - conclude il giovane imprenditore Cna - oltre all'accesso al credito e a un'offerta di servizi per la nascita di nuove imprese, dobbiamo puntare sulla cultura dell'innovazione partendo dalle scuole, sviluppando la manualità dell'apprendere e un apprendistato alla tedesca come vera alternanza tra formazione e lavoro».

Secondo Movimprese, i settori su cui molti giovani puntano sono anche commercio (20,5% delle neo-imprese gio-

vanili), costruzioni (9,4%) e servizi di ristorazione (5,6%). In tre imprese su quattro (77%) sono imprese individuali, la forma più semplice e più fragile; il 15,6% ha scelto invece la società di capitale.

«C'è una generazione di giovani che non si rassegna a fuggire dall'Italia per costruirsi un futuro - conferma il presidente Unioncamere, Ferruccio Dardanello - ma si rimbecca le maniche e guarda con coraggio al domani. Sono giovani che escono dal mondo della scuola ma anche, per colpa della crisi, dal mondo del lavoro e che hanno trovato la forza di puntare su un'idea e sulle proprie competenze. Dobbiamo aiutarli a realizzare il loro progetto di vita. Per sostenerli dobbiamo dare loro un paese più moderno e digitalizzato, capace di attrarre intelligenze e investimenti».

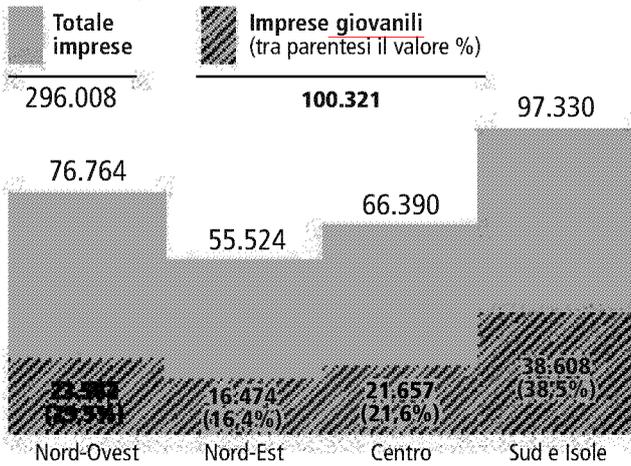
[W. P.]



I numeri

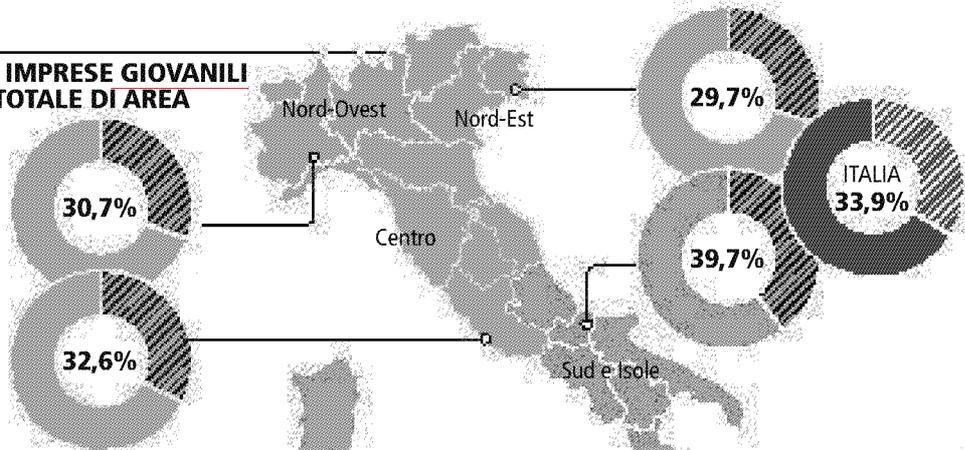
LA GEOGRAFIA DEGLI INTRAPRENDENTI

Nuove imprese e attività nate da gennaio a settembre 2013
 Fonte: Movimprese



LA STAMPA

% DI IMPRESE GIOVANILI SUL TOTALE DI AREA



METTERSI IN PROPRIO DA PICCOLI

Totale imprese giovanili al 30 settembre 2013

ITALIA ► Imprese giovanili % sul totale imprese

10,5%

Numero assoluto imprese giovanili

637.359

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese